vinetur

Le vendite di vino in Kazakistan calano del 12% da gennaio ad agosto

Le bottiglie importate hanno rappresentato il 39% dell’offerta disponibile, dopo il calo del 17,2% della produzione interna, più marcato della flessione del 2,2% delle importazioni

martedì 10 novembre 2026



Le vendite di vino in Kazakistan sono diminuite del 12% su base annua da gennaio ad agosto, mentre le bottiglie importate hanno conquistato una quota maggiore dell'offerta disponibile nel Paese, poiché la produzione interna si è contratta più nettamente delle spedizioni dall'estero.

I dati dell'Ufficio nazionale di statistica del Kazakistan, citati martedì da The Astana Times e in un'analisi di Energyprom pubblicata il 4 novembre, mostrano una contrazione diffusa del mercato del vino. La produzione interna è calata del 17,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche le importazioni di vino sono diminuite, ma in misura inferiore, del 2,2%, consentendo ai prodotti esteri di aumentare il proprio peso relativo sul mercato.

Secondo i dati citati da Energyprom, la quota delle importazioni nell'offerta disponibile sul mercato è salita al 39%, rispetto al 35,2% dell'anno precedente, con un aumento di 3,8 punti percentuali. Il dato segnala un cambiamento degli equilibri competitivi all'interno di un mercato in contrazione: i volumi di vino importato sono diminuiti, ma quelli dei produttori locali sono calati ancora di più.

I dati pubblicati non indicavano i volumi assoluti di vino venduto, prodotto o importato, necessari per esprimere in litri il calo delle vendite. Di conseguenza, sulla base delle informazioni disponibili nei rapporti, l'entità della flessione può essere misurata solo in termini percentuali.

Anche i prezzi al consumo sono aumentati. A settembre i prezzi del vino in Kazakistan erano superiori del 12,8% rispetto a un anno prima, secondo i dati citati nei rapporti. Nello stesso mese, i prezzi della più ampia categoria delle bevande alcoliche hanno registrato un aumento annuo del 14,8%. Le cifre affiancano il calo delle vendite di vino all'aumento dei prezzi, ma non dimostrano di per sé che i rincari abbiano causato la flessione. I dati sulle vendite si riferiscono al periodo da gennaio ad agosto, mentre quelli sui prezzi riguardano settembre; i rapporti non fornivano un confronto mensile omogeneo per le vendite di vino.

I dati sul vino si inseriscono in un più ampio rallentamento del mercato degli alcolici in Kazakistan. Da gennaio ad agosto le vendite di birra sono diminuite del 5% e quelle di cognac del 41,9%, mentre le vendite di vodka sono aumentate del 4,5%, secondo

quanto riportato da The Astana Times. Questa dinamica suggerisce che i consumatori potrebbero aver spostato la spesa tra le diverse categorie di alcolici, anziché ridurre i consumi in modo uniforme.

Anche le tendenze della produzione e delle importazioni in altri segmenti hanno evidenziato difficoltà. La produzione di cognac è calata del 41,9%, a 5,2 milioni di litri, mentre le importazioni di cognac sono diminuite del 41,5%; i produttori nazionali hanno così raggiunto una quota di mercato del 78,5%, secondo Energyprom. La produzione di birra è scesa del 6%, a 445 milioni di litri, un volume inferiore alle vendite interne di birra, pari a 482,3 milioni di litri. Di conseguenza, la quota delle importazioni di birra nell'offerta disponibile sul mercato è salita al 10,4%, dal 10%, mentre le esportazioni di birra sono diminuite del 22,6%.

I dati sulla spesa delle famiglie citati negli stessi rapporti indicano inoltre un indebolimento della domanda. La spesa per le bevande alcoliche è diminuita del 4% nel primo semestre dell'anno, proseguendo una tendenza al ribasso, ha riferito The Astana Times.

Per il vino, il dato più rilevante non è un aumento dei volumi importati, bensì una maggiore quota delle importazioni in un mercato in contrazione. Poiché la produzione interna è calata molto più delle importazioni, i prodotti esteri hanno rappresentato una parte più ampia dell'offerta disponibile, nonostante le importazioni siano state inferiori a quelle dell'anno precedente.

Le cifre citate da The Astana Times provengono da fonti secondarie che si basano su statistiche ufficiali; anche l'analisi di Energyprom costituisce un'interpretazione di secondo livello dei dati dell'ufficio nazionale di statistica. Come accade per molti dati operativi, i numeri di partenza potrebbero essere rivisti in seguito. La quota delle importazioni si riferisce inoltre all'offerta disponibile sul mercato, non alle vendite al dettaglio confermate: una distinzione importante per valutare quanto i consumatori abbiano effettivamente acquistato nei negozi.